Ferrante & Associati
Dottori Commercialisti e Revisori Legali

Dott. Stefano Ferrante
Dott. Rodolfo Molettieri
Dott. Christian Borgonovo

Dott.ssa Daniela Iannucci
Dott. Paride Saccoia
Dott. Mario Aprea

Prot. 9/2026

AI SIGNORI CLIENTI

Napoli, 16.10.2026

CIRCOLARE INFORMATIVA

MESE DI OTTOBRE

PARTE PRIMA
PRINCIPALI NOVITA' E ADEMPIMENTI

Invio telematico Modello 770/2026 anno 2025

Si ricorda che il 31 ottobre scade il termine di presentazione del modello 770/2026 anno 2025 autonomi e ordinari.

Il codice fiscale con cui lo studio elaborerà i modelli 770/2026 anno 2025 è il seguente: "**Ferrante & Associati – Dottori Commercialisti" C.F. 05427301212**.

Riapertura termini rottamazione – quinquies

Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di definizione agevolata dei carichi relativi ai tributi degli enti territoriali.

Di seguito le fasi della riapertura della rottamazione quinquies:

Adempimento	Scadenza
Disponibilità dei carichi definibili nell'area riservata	entro 15 ottobre 2026
Presentazione domanda di rottamazione	16 ottobre – 15 dicembre 2026
Comunicazione delle somme dovute da AdER	entro 28 febbraio 2027
Pagamento in unica soluzione	31 marzo 2027
Oppure rateizzazione	fino a 54 rate bimestrali

I clienti interessati potranno contattare lo Studio al fine di verificare la sussistenza dei requisiti e valutare l'eventuale convenienza all'adesione alla definizione agevolata.

Dichiarazione TARI

Si ricorda ai sigg.ri clienti che con il D.Lgs. 147/2026, in vigore dal 12.08.2026, sono state introdotte importanti novità inerenti ai tributi TARI e IMU.

Prima del D.Lgs. 147/2026, nella maggior parte dei Comuni, entro il 30.6 dell'anno successivo, vi era l'obbligo di presentare la dichiarazione TARI da parte dei contribuenti che avevano iniziato l'occupazione di un locale nell'anno, nonché da parte di quelli che, rispetto all'anno precedente, avevano variato la loro attività o la sede in cui questa si svolge (es.: cambio di destinazione d'uso del locale, variazione della superficie occupata, ecc.).

Con l'entrata in vigore del nuovo D.Lgs. 147/2026, la dichiarazione TARI deve essere presentata entro 90 giorni dall'avvenuta occupazione di un locale, oppure entro 90 giorni dalla variazione, rispetto all'anno precedente, dell'attività svolta o della sede in cui questa si svolge (es.: cambio di destinazione d'uso del locale, variazione della superficie occupata, ecc.).

Si ricorda che l'omessa presentazione della dichiarazione può comportare l'applicazione di sanzioni particolarmente rilevanti, che in alcuni casi possono superare il 100% del tributo dovuto.

Dichiarazione IMU

Si ricorda ai sigg.ri clienti che con il D.Lgs. 147/2026, in vigore dal 12.08.2026, sono state introdotte importanti novità inerenti ai tributi TARI e IMU.

Per quanto riguarda l'IMU è stata introdotta la dichiarazione solo in via telematica, in occasione di variazioni immobiliari. Inoltre, è previsto che il Comune ha il potere di richiedere la differenza d'imposta entro 5 anni dalla conclusione del procedimento sulla rendita, in presenza di un contenzioso avverso alla rendita catastale.

Ires premiale

L'articolo 1, commi 436-444, della legge di bilancio 2025 (L. 207/2024) ha introdotto, per il solo periodo d'imposta 2025, una riduzione di quattro punti percentuali dell'aliquota IRES (dal 24% al 20%), quale misura incentivante per le imprese che destinano una quota significativa dell'utile a investimenti rilevanti, incremento occupazionale e altre finalità strategiche.

Possono beneficiare dell'agevolazione:

- le Società di capitali, cooperative e società di mutua assicurazione residenti;
- gli Enti commerciali residenti;

- le Stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti;
- gli Enti non commerciali limitatamente al reddito d'impresa da attività commerciale.

Sono esclusi dalla riduzione dell'aliquota IRES, le società e gli enti che:
- nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024:
- sono in liquidazione ordinaria o sono assoggettati a procedure concorsuali di natura liquidatoria di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14;
- determinano il proprio reddito imponibile anche parzialmente, sulla base di regimi forfetari;
- nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 applicano il regime di contabilità semplificata

Per usufruire della riduzione, occorre rispettare 3 condizioni in termini di: - accantonamento utile – investimenti rilevanti, livelli occupazionali, qui di seguito riportati:

1. Condizioni di accesso relative all'accantonamento dell'utile

Le condizioni di accesso relative all'accantonamento dell'utile sono:
- almeno l'80% dell'utile 2024 va accantonato in apposita riserva, anche per copertura perdite o destinazione a capitale e non distribuibili fino all'anno 2027;
- almeno il 30% dell'utile accantonato (e comunque non meno del 24% dell'utile 2023) deve finanziare investimenti rilevanti, di cui al punto seguente.

2. Condizioni di accesso relative agli investimenti rilevanti

Ai soggetti che accantonano l'utile alle condizioni e nei limiti di cui sopra, la riduzione dell'aliquota IRES spetta a condizione che siano realizzati gli investimenti rilevanti. Costituiscono investimenti rilevanti quelli che hanno a oggetto:
- Beni "Industria 4.0" e beni immateriali correlati (allegati A e B, L. 232/2016);
- Beni previsti dal piano "Transizione 5.0" (art. 38 D.L. 19/2024) legati a riduzione dei consumi energetici.

Gli investimenti rilevanti devono essere realizzati, a decorrere dal 1° gennaio 2025, ma entro la scadenza del termine ordinario per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024 (per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno civile, entro il 31 ottobre 2026).

L'ammontare minimo degli investimenti rilevanti è determinato in misura pari al maggiore fra i seguenti importi:
- 30% dell'utile accantonato;
- 24% dell'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2023;
- 20.000 euro.

3. Condizione di accesso relativa alla base occupazionale

La riduzione dell'aliquota IRES spetta a condizione che:

1) nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2024:
- il numero di unità lavorative per anno non sia diminuito rispetto alla media del triennio precedente;
- siano effettuate nuove assunzioni di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato che costituiscano incremento occupazionale ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216, in misura pari ad almeno l'1 per cento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2024 e, comunque, in misura non inferiore a un lavoratore dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
2) l'impresa non abbia fatto ricorso alla CIG nel 2024 o 2025, salvo eventi transitori non imputabili all'impresa.
Il beneficio viene revocato se:
- la quota di utile accantonata (netta delle perdite) viene distribuita entro il secondo esercizio successivo al 2024;
- i beni agevolati sono dismessi, ceduti o delocalizzati all'estero entro 5 anni dall'acquisto, salvo sostituzione con beni analoghi o superiori.
In caso di decadenza, l'impresa dovrà restituire la differenza d'imposta, versandola entro il saldo del periodo in cui si verifica l'evento.

Concordato preventivo biennale

Il Concordato Preventivo Biennale (c.d. CPB) è un "accordo" con il Fisco che permette, per un biennio, di pagare le tasse non in base agli effettivi guadagni bensì sulla base di quanto preventivato dall'Agenzia delle Entrate, favorendo così l'adempimento spontaneo degli obblighi dichiarativi.
Possono accedervi i contribuenti che applicano gli ISA e gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni.
I criteri di accesso sono principalmente tre:
- assenza di debiti fiscali di rilevante entità nei confronti dell'Erario;
- regolare presentazione della dichiarazione dei redditi;
- assenza di condanne per reati fiscali, societari o di riciclaggio/autoriciclaggio.
Dal 2025 possono aderire al CPB i contribuenti che esercitano, in modo prevalente, attività in agricoltura, manifattura, servizi, professioni e commercio, a condizione che siano soggetti agli ISA. Sono ammessi anche le società di persone, le società di capitali in regime di trasparenza e gli studi

associati, purché tutti i soci aderiscano. Viene esclusa la possibilità di adesione per i soggetti forfettari, la cui partecipazione era concessa solo per il 2024 in via sperimentale.
Per il biennio 2026/2027, l'adesione può avvenire in 2 modalità: contestualmente alla presentazione della dichiarazione dei redditi (tramite quadro CPB allegato al modello Redditi 2026), oppure con invio separato e autonomo del modello CPB. Il contribuente può aderire alla proposta di concordato **entro il 31.10**, o entro l'ultimo giorno del 10° mese successivo a quello di chiusura del periodo di imposta per i soggetti con periodo di imposta non coincidente con l'anno solare.
Il nostro Studio valuterà caso per caso ove applicabile la predetta normativa.

La distribuzione dei dividendi nel III trimestre 2026

I soggetti che hanno distribuito dividendi nel corso del III trimestre 2026 (1/07/2026-30/09/2026) entro il 16/10/2026 dovranno provvedere al versamento della ritenuta del 26%, oltre che alla consueta procedura di registrazione del verbale di distribuzione.
Si ricorda infatti che entro il 16 del mese successivo al trimestre solare dell'effettiva distribuzione va versata da parte della società che ha erogato il dividendo la ritenuta d'acconto a titolo d'imposta pari al 26% sul 100% del dividendo.

Obbligo di iscrizione al Registro Nazionale delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE)

Segnaliamo ai Sigg. Clienti di prestare attenzione agli acquisti di Apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) dai Paesi Extra Ue, in quanto tutti coloro che immettono per la prima volta un'apparecchiatura elettrica ed elettronica sul mercato italiano, sia essi fabbricanti, rivenditore o semplici acquirenti sono soggetti agli obblighi normativi legati alla gestione dei rifiuti tecnologici.
In particolare è obbligatoria l'iscrizione al Registro Nazionale AEE per chi immette sul mercato italiano qualsiasi apparecchiatura elettrica o elettronica. Per **"immissione sul mercato",** per l'applicazione delle sanzioni in materia RAEE, è definito come "prima messa a disposizione" del prodotto sul mercato nazionale, ossia il momento in cui il bene importato è destinato all'uso o al consumo sul territorio nazionale a titolo oneroso o gratuito.
<u>L'obbligo di iscrizione riguarda</u>:
-Fabbricanti e Rivenditori che producono o vendono AEE con il proprio marchio;
-Importatori che introducono per primi AEE in Italia da Paesi UE o extra-UE;
-Imprese che acquistano AEE dall'estero (e quindi importano), anche tramite siti e-commerce.

Iter in sintesi:

1)Adesione a un Consorzio: Prima dell'iscrizione, i produttori o importatori di AEE devono aderire a un Sistma Collettivo (Consorzio) autorizzato alla gestione del fine vita dei prodotti;

2)Iscrizione Telematica: La pratica va presentata online sul portale ufficiale del Registro AEE, tramite CCIAA di riferimento;

3)Comunicazione annuale: I soggetti iscritti sono tenuti a dichiarare annualmente le quantità di apparecchiature immesse sul mercato.

La mancata iscrizione, quando dovuta, e l'omissione della comunicazione annuale dei dati sono punibili con sanzioni amministrative pecuniarie rilevanti, anche per acquisti di modico valore.

Documentazione da conservare in relazione ai corrispettivi telematici

I soggetti che certificano i ricavi mediante memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi sono tenuti a conservare la documentazione idonea a comprovare la corretta rilevazione e trasmissione degli stessi. In particolare, si raccomanda la conservazione di:

-Giornale di fondo elettronico del Registratore Telematico;

-Report e riepiloghi delle chiusure giornaliere;

-Ricevute e attestazioni relative alla trasmissione telematica dei corrispettivi all'agenzia delle Entrate;

-Documentazione commerciale relativa ad annulli, resi, storni e rettifiche dei corrispettivi;

-Documentazione tecnica del Registratore Telematico comprensiva di libretto di dotazione, verbali di attivazione, interventi di manutenzione e verifiche periodiche;

-Eventuale documentazione attestante malfunzionamenti dell'RT e le procedure adottate per la gestione delle operazioni effettuate durante il periodo di inattività.

Si raccomanda inoltre di conservare la documentazione relativa agli incassi effettuati tramite sistemi elettronici di pagamento (POS, Carta di credito, carte di debito e altri strumenti di pagamento tracciabili), al fine di consentire la riconciliazione tra gli incassi percepiti e i corrispettivi trasmessi.

La documentazione dovrà essere conservata nei termini previsti dalla normativa fiscale e civilistica vigente e, in ogni caso, per un periodo non inferiore a dieci anni.

Whistleblowing – obblighi per le imprese

Si ricorda che il D.Lgs. 24/2023, che ha recepito la Direttiva (UE) 2019/1937, introduce l'applicazione della normativa whistleblowing, volta a garantire la segnalazione di illeciti e irregolarità all'interno di enti pubblici e privati, nonché la tutela del segnalante.

Le imprese obbligate ad attuare la normativa sono:

-Imprese che nell'ultimo anno abbiano avuto una media di 50 lavoratori subordinati;

-Enti e società del settore pubblico, comprese le società partecipate o controllate da pubbliche amministrazioni.

I canali devono garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e del contenuto della segnalazione, nonché la protezione del segnalante da eventuali atti di ritorsione.
Le segnalazioni possono essere effettuate tramite piattaforme informatiche, e-mail dedicate o altre modalità idonee a garantire la riservatezza, anche in forma anonima ove consentito dal sistema adottato.
La gestione delle segnalazioni deve essere affidata a soggetti autonomi e adeguatamente formati, con obbligo di istruttoria e riscontro nei termini previsti dalla normativa.

Si raccomanda alle imprese interessate di verificare l'adeguamento alle disposizioni vigenti e l'effettiva attivazione dei canali richiesti.

Termini di presentazione e versamento delle dichiarazioni per l'anno d'imposta 2025 (Mod. Redditi 2026 - Mod. 730/2026)

Considerato l'approssimarsi delle scadenze relative alle dichiarazioni dei redditi, vi riassumiamo qui di seguito i principali termini da rispettare per le dichiarazioni dei redditi dell'anno d'imposta 2025 (mod. Redditi 2026 – mod. 730/2026). In allegato alla presente troverete la nota di consegna contenente l'elenco della documentazione da predisporre e trasmettere allo Studio, al fine di consentire una corretta e tempestiva elaborazione delle dichiarazioni.

	Presentazione dichiarazioni	**Effettuazione versamenti**
MOD.REDDITI **Società di capitali ed enti non commerciali**	• **cartacea:** non è prevista (è obbligatoria la trasmissione telematica); • **telematica:** entro il 2 novembre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il 30 giugno; • Entro il 20 luglio; • Entro il 19 agosto con gli interessi dello 0,80%. Il versamento può essere rateizzato in 7 oppure 6 rate mensili.
MOD. REDDITI **Società di persone**	• **cartacea:** non è prevista (è obbligatoria la trasmissione telematica); • **telematica:** entro il 2 novembre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il 30 giugno; • Entro il 20 luglio; • Entro il 19 agosto con la maggiorazione dello 0,80% per ogni mese o frazione di mese di ritardo. Il versamento può essere rateizzato in 7 oppure 6 rate mensili.

MOD. REDDITI **Persone fisiche**	• **cartacea:** dal 15 aprile al 30 giugno se l'Unico viene presentato tramite uffici postali; • **telematica:** entro il 31 ottobre.	Il versamento può essere effettuato in un'unica soluzione: • Entro il 30 giugno senza maggiorazione; • Entro il 30 luglio con la maggiorazione dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese di ritardo. Il versamento può essere rateizzato in 7, oppure 6 rate mensili.
MOD. 770	entro il 31 ottobre;	
MOD. 730	• **al CAAF o professionista abilitato:** entro il 30 settembre	Il versamento avviene mediante compensazione nella busta paga di luglio, o nella pensione di agosto/settembre.

PARTE SECONDA
AGEVOLAZIONI

Si elencano di seguito un sintetico riepilogo delle più importanti agevolazioni attualmente in corso, si fa presente che è attivo il sito internet **incentivi.gov.it**, che propone un vademecum sugli incentivi che l'amministrazione pubblica mette a disposizione delle imprese e consente di valutare l'agevolazione più adatta per ogni imprenditore.

1) Assegno Unico per i figli

L'assegno unico per i figli, a partire dal 2022, ha sostituito e inglobato diverse misure tra cui gli assegni al nucleo familiare e assegni familiari, l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori riconosciuti dai comuni, oltreché assegno di natalità e premio alla nascita.

Gli importi dell'assegno unico per i figli dipenderanno dal reddito familiare, anche se comunque nessuno ne resterà completamente escluso. Gli importi, infatti, dipenderanno dall'Isee.

Ne possono fare richiesta sia i lavoratori dipendenti che quelli autonomi. L'importo varia a seconda dei requisiti, le famiglie numerose possono ottenere un importo massimo anche di oltre mille euro al mese.

L'assegno unico dal 2026 è nuovamente aumentato da gennaio per la rivalutazione ISTAT, dello 1,4% inoltre si ricorda che le domande di Assegno Unico e Universale per i figli a carico non devono essere ripresentate ogni anno, fatto salvo il caso in cui:

- ci siano variazioni nel nucleo familiare (nascita o raggiungimento della maggiore età di un figlio) oppure
- la precedente domanda sia sospesa o respinta.

2) Resto al sud 2.0

Resto al Sud 2.0 promuove la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, libero-professionali e di lavoro autonomo nei territori del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. L'incentivo è rivolto ai giovani tra i 18 anni compiuti e i 35 anni non ancora compiuti, che sono in una condizione di inattività, inoccupazione o disoccupazione, nonché ai disoccupati del Programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) e ai cosiddetti working poor.

È possibile avviare nuove iniziative di autoimpiego in tutti i settori economici, ad eccezione del comparto agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- voucher a fondo perduto fino a un importo di 40.000 euro (elevabile a 50.000 euro);

- contributo del 75% a fondo perduto per programmi di investimento che hanno un importo massimo di 120.000 euro;
- contributo del 70% a fondo perduto per programmi di investimento che hanno un importo compreso tra 120.000 euro e 200.000 euro.

3) Smart & Start Italia

Smart&Start Italia è l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico in tutte le Regioni italiane. L'incentivo è gestito da Invitalia e promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Le agevolazioni sono rivolte a:

- startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi, iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese;
- team di persone e cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa";
- imprese straniere che istituiscono una sede sul territorio italiano.

La misura prevede un finanziamento a tasso zero dell'80% delle spese ammissibili. La percentuale può salire al 90% se la startup è costituita interamente da donne e/o da giovani sotto i 36 anni, oppure se è presente un dottore di ricerca impegnato all'estero. Le startup con sede nel Centro-Sud Italia beneficiano di un contributo a fondo perduto del 30%.

4) Oltre Nuove imprese a tasso zero

"ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero" è l'incentivo per la creazione e lo sviluppo di imprese a prevalente partecipazione giovanile o femminile.

Le agevolazioni sono attive in tutta Italia e consistono in un mix di finanziamento a tasso zero e contributo a fondo perduto.

Si rivolge a Imprese costituite da non più di 60 mesi o persone fisiche che vogliono costituire una nuova impresa. La compagine deve essere composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da persone di età compresa tra 18 e 35 anni oppure da donne di qualsiasi età.

Sono agevolabili progetti volti a realizzare nuove iniziative imprenditoriali o ad ampliare, diversificare o trasformare attività esistenti nei settori di Produzione, Servizi, Commercio, Turismo.

L'incentivo sostiene progetti fino a 3 milioni di euro.

Le agevolazioni possono coprire fino al 90% delle spese e consistono in un mix di contributo a fondo perduto e di finanziamento a tasso zero da rimborsare in 10 anni.

5) Cultura Cresce

"Cultura Cresce" è l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali, anche non profit, nelle filiere culturali e creative in Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

È promosso e finanziato dal Ministero della Cultura ed è gestito da Invitalia.

L'incentivo è rivolto a:

- Imprese costituite da oltre 5 anni;
- Imprese da costituire o costituite da non oltre 5 anni;
- Imprese sociali e soggetti del Terzo Settore, costituiti da almeno 2 anni.

Nell'ambito dei seguenti progetti:

- Ideazione, creazione o introduzione di prodotti o servizi innovativi;
- Produzione, sviluppo o diffusione di prodotti o iniziative culturali;
- Promozione, conservazione, ricerca, valorizzazione e gestione di beni, attività e prodotti culturali.

Le agevolazioni prevedono un mix di fondo perduto e finanziamento a tasso zero oltre a servizi di tutoring.

6) Detrazione Irpef spese per ristrutturazioni edilizie:

Per le spese documentate relative agli interventi di ristrutturazione edilizia spetta una detrazione dall'imposta lorda fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare. La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50% ma solo nel caso in cui le spese siano siano sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Negli altri casi la detrazione è fissata al 36% per le spese sostenute nel 2026.

Per usufruire della suddetta detrazione è sufficiente indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e, se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti per il controllo della detrazione. Infine occorre conservare ed esibire, a richiesta degli uffici, i documenti indicati nel provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 2 novembre 2011 quali ad esempio: la comunicazione all'Asl, le fatture e le ricevute comprovanti le spese sostenute, e le ricevute dei pagamenti delle spese da effettuare con specifico modello bancario.

Per accedere alle detrazioni fiscali è necessario inviare all'ENEA tutte le informazioni relative agli interventi di ristrutturazione edilizia che comportino un risparmio energetico o l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. A regime, l'invio dovrà sempre avvenire entro il termine dei 90 giorni a partire

dalla data di ultimazione dei lavori o del collaudo. Da ultimo si rileva che, al momento, restano ancora da chiarire le conseguenze della mancata trasmissione della comunicazione; la norma, infatti, nulla dispone al riguardo né vi sono stati chiarimenti ufficiali sul punto da parte dell'Amministrazione finanziaria.

7) Detrazione per acquisto di mobili e grandi elettrodomestici

Ai contribuenti che fruiscono della detrazione per ristrutturazioni edilizie è altresì riconosciuta una detrazione dall'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, per le ulteriori spese documentate sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, nonché A per i forni, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica, finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

• La detrazione, da ripartire tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo, spetta nella misura del 50% delle spese sostenute nel 2026 ed è calcolata su un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro.

• La detrazione per l'acquisto dei beni si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Unico persone fisiche). Come per i lavori di ristrutturazione, per avere la detrazione sugli acquisti di mobili e di grandi elettrodomestici occorre effettuare i pagamenti con specifico modello bancario.

8) Detrazione fiscale per interventi di efficienza energetica

Ridotta al 50% la detrazione per gli interventi di risparmio energetico (dl 63-2013) ma solo nel caso in cui le spese siano sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Negli altri casi la detrazione è fissata al 36% per le spese sostenute nel 2026.

Si ricorda che il pagamento delle suddette spese deve essere sostenuto mediante specifico modello bancario e che entro 90 giorni dalla fine dei lavori occorre trasmettere, in via telematica, la relativa pratica all'Enea.

9) Agevolazioni per l'Acquisto di impianti e macchinari (Nuova Sabatini e Nuova Sabatini Capitalizzazione)

La Nuova Sabatini sarà rifinanziata con 200 milioni di euro per il periodo 2026 e con 450 milioni di euro per l'anno 2027, ciò è quanto prevede la Legge di Bilancio 2026. Il rifinanziamento consente di assicurare continuità alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese.

Possono beneficiare dell'agevolazione le micro, piccole e medie imprese (PMI) operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, con esclusione delle imprese attive nei settori finanziario e assicurativo.

Le agevolazioni si concretizzano nella concessione di finanziamenti o operazioni di leasing da parte di banche e intermediari finanziari aderenti alla convenzione stipulata tra:

- il Ministero delle imprese e del made in Italy,
- l'Associazione Bancaria Italiana (ABI),
- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

A fronte del finanziamento concesso, l'impresa beneficia di un contributo in conto interessi riconosciuto dal Ministero, che riduce in modo significativo il costo del finanziamento.

La misura è articolata in più linee, differenziate in funzione della tipologia di investimento:

- Sabatini ordinaria: applicabile agli investimenti in beni strumentali nuovi destinati alla struttura produttiva dell'impresa, dove il contributo è calcolato su un tasso convenzionale del 2,75%;

- Sabatini 4.0: a supporto degli investimenti in tecnologie digitali e beni interconnessi, riconducibili ai paradigmi di Industria 4.0, dove il contributo è maggiorato ed è determinato su un tasso del 3,575%;

- Sabatini Green: rivolta alle imprese che effettuano investimenti in macchinari, impianti e attrezzature a basso impatto ambientale, coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica, dove il contributo è calcolato su un tasso del 3,575%.

- Sabatini Capitalizzazione: destinata alle società di capitali che, in connessione con l'investimento agevolato, deliberano un aumento di capitale almeno pari al 30% del finanziamento, dove il contributo è pari al 5% per micro e piccole imprese e al 3,575% per le medie imprese.

10) Credito per Ricerca e Sviluppo

Con una dotazione complessiva di 60 milioni, la misura dedicata al design e all'ideazione estetica che garantisce un credito d'imposta pari al 10% delle spese sostenute per attività di design e sviluppo del prodotto, nel limite annuale di 2 milioni, è stato rifinanziato dalla manovra finanziaria 2026.

L'agevolazione è rivolta alle imprese operanti in Italia per sostenere le attività che riguardano l'ideazione estetica e la progettazione dei prodotti, valorizzando il contributo del design nei processi d'innovazione aziendale finalizzate a innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali (linee, contorni, colori, struttura superficiale, ornamenti). Per prodotto si intende qualsiasi oggetto industriale o artigianale, compresi componenti di prodotti complessi, imballaggi, presentazioni, simboli grafici e caratteri tipografici.

Le spese ammissibili possono riguardare:
- costi per il personale direttamente impiegato nelle attività di design e sviluppo del prodotto e compensi per professionisti e consulenti esterni;
- quote di ammortamento di strumenti e attrezzature utilizzati per la progettazione e la prototipazione;
- materiali e le forniture impiegati nella realizzazione dei prototipi.
Le spese devono essere effettivamente sostenute, correttamente contabilizzate e coerenti con le attività dichiarate.

11) Microcredito

Il microcredito è uno strumento finanziario che ha lo scopo di rispondere alle esigenze di inclusione finanziaria di coloro che presentano difficoltà di accesso al credito tradizionale perché non dispongono di sufficienti garanzie. Nel 2026, l'importo massimo concedibile è pari a 75mila euro, mentre per le Srl, è possibile prevedere prestiti con garanzie reali fino a un massimo di 100 mila euro.
Il termine massimo per la restituzione del finanziamento è stato esteso a 10 anni.
Riguardo le garanzia dei confidi, resta il tetto dell'80% solo per i prestiti più bassi, la copertura del rischio scende al 60% per le operazioni di importo superiore a 50mila euro.
Il microcredito è destinato a sostenere l'avvio o lo sviluppo di attività di lavoro autonomo o microimpresa in varie forme giuridiche.
Sono esclusi i titolari di partita IVA con oltre cinque anni di attività, i lavoratori autonomi o imprese individuali con oltre cinque dipendenti (o dieci per società di persone, società a responsabilità limitata, Srl semplificate, società cooperative.)
I prestiti sono destinati:
- all'acquisto di beni, tra cui le materie prime e le merci destinate alla rivendita;
- all'acquisto di servizi utili all'attività svolta, tra cui il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e le spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative;
- alla retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
- a corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del lavoratore autonomo, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti, dei soci delle società di persone e delle società cooperative;
- a corsi di formazione di natura universitaria o post-universitaria per agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro.

12) Iperammortamento e Investimenti in beni strumentali

Per il 2026 è confermata la possibilità per le imprese di usufruire del cosiddetto "iper ammortamento", ossia della maggiorazione del costo di acquisizione dei beni nuovi, utile alla determinazione di quote di ammortamento maggiori o canoni di leasing più elevati.

L'agevolazione è riservata ai titolari di reddito d'impresa, senza distinzione di forma giuridica, settore economico, dimensione o regime contabile (ordinario o semplificato), che effettuano investimenti in beni destinati a strutture produttive situate in Italia.

L'accesso all'incentivo è subordinato al rispetto di alcuni obblighi fondamentali:

- conformità alle norme in materia di sicurezza sul lavoro;
- regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti per i lavoratori.

La maggiorazione del costo di acquisizione (c.d. "iper ammortamento") è riconosciuta per gli investimenti effettuati dal 1 gennaio 2026 al 30 settembre 2028.

Devono rientrare in una delle seguenti categorie:

- Beni strumentali materiali e immateriali nuovi, elencati nelle Tabelle IV e V della Legge n. 199/2025 (Finanziaria 2026), interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura;
- Beni strumentali materiali nuovi destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, anche a distanza, ai sensi dell'art. 30, comma 1, lett. a), n. 2, D.Lgs. n. 199/2021. Sono inclusi anche gli impianti di stoccaggio dell'energia prodotta.

In particolare per gli investimenti in beni materiali ed immateriali di cui alle Tabelle IV e V nonché per gli investimenti finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, la maggiorazione è così individuata:

Importo investimento	Maggiorazione costo acquisizione
Fino a € 2.500.000	180%
Superiore a € 2.500.000 fino a € 10.000.000	100%
Superiore a € 10.000.000 fino a € 20.000.000	50%

Ai fini della fruizione dell'iper ammortamento il soggetto interessato deve inviare al GSE, tramite un'apposita piattaforma, una comunicazione / certificazione dell'investimento effettuato.

13) Nuova ZES Unica

Esteso agli anni 2026, 2027 e 2028 il credito d'imposta nella Zona Economica Speciale unica (ZES unica con riferimento ad investimenti realizzati dal 1° gennaio 2026 al 15 novembre 2028. Prevista per finanziare la misura una spesa massima di 2,3 miliardi per il 2026.

Gli operatori economici, ai fini della fruizione del credito d'imposta per l'anno 2026, comunicano all'Agenzia delle Entrate dal 31.03.2026 al 30.05.2026 l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1.01.2026 e quelle che prevedono di sostenere fino al 31.12.2026.

In una seconda fase gli operatori economici trasmettono all'Agenzia delle Entrate, a pena di decadenza dall'agevolazione – dal 3.01.2027 al 17.01.2027, - una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione degli investimenti indicati nella comunicazione precedentemente presentata.

La comunicazione integrativa deve altresì indicare:

- l'ammontare del credito di imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati, corredato dalle relative fatture elettroniche e dagli estremi della certificazione circa l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili e la corrispondenza delle stesse alla documentazione contabile, di cui al D.M. 17.05.2024;
- l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati, non superiore a quello riportato nella prima comunicazione inviata agli uffici fiscali.

Con ulteriore comunicazione integrativa all'Agenzia delle Entrate, corredata dalla documentazione indicata, i richiedenti devono attestare, a pena di rigetto della comunicazione, l'avvenuta realizzazione degli investimenti precedentemente comunicati.

14) Credito d'imposta Zone Logistiche Semplificate

Il credito d'imposta per le imprese che operano o si insediano nelle Zone logistiche semplificate (ZLS) è esteso agli anni 2026, 2027 e 2028, nel limite di spesa di 100 milioni di euro all'anno.

Gli operatori economici devono comunicare all'Agenzia delle Entrate dal 31.03.2026 al 30.05.2026 l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1.01.2026 e quelle che prevedono di sostenere fino al 31.12.2026.

A pena di decadenza dall'agevolazione, gli operatori economici che hanno presentato la comunicazione devono inviare all'Agenzia delle Entrate dal 3.01.2027 al 17.01.2027 una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione degli investimenti indicati nella comunicazione presentata.

15) Voucher Cloud & Cybersecurity

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha attivato il Voucher Cloud & Cybersecurity per il sostegno di servizi in cloud computing e cyber security da parte di PMI e lavoratori autonomi.

La misura prevede:

-Un contributo a fondo perduto del 50% delle spese ammissibili, nel rispetto del regime "de minimis";

-Importo massimo di spesa, per beneficiario, pari ad € 20.000;

-Spesa minima pari ad € 4.000;

-Dotazione complessiva pari ad € 150.000.000, di cui 71.065.813 riservati alle imprese di **Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.**

Aziende beneficiarie:

-PMI e lavoratori autonomi di tutto il territorio nazionale;

-Requisito tecnico vincolante: Contratto di connettività con velocità minima in download di 30Mbps;

-I servizi/prodotti devono essere acquisiti da fornitori iscritti nell'apposito elenco tenuto dal Ministero.

Cosa finanzia il voucher:

-Hardware e software cybersecurity;

-Servizi cloud infrastrutturali e di piattaforma;

-Servizi cloud SaaS;

-Servizi di configurazione, monitoraggio e supporto continuativo, servizi professionali esclusi quelli di formazione (nel limite del 30% del piano di spesa complessivo).

Le date da segnare:

1.Dal 20 ottobre 2026, ore 12.00 apertura della fase di precompilazione della domanda;

2.Dal 10 novembre 2026, ore 12.00 invio formale della domanda (da questo momento decorre l'ordine cronologico ai fini istruttori);

3.Dal 20 gennaio 2027, ore 12.00 chiusura dello sportello per l'invio delle domande.

PARTE TERZA

PRINCIPALI SCADENZE DEL MESE DI OTTOBRE

Data	Adempimenti	Note
16 Ottobre	**Sostituti d'imposta: redditi di lavoro autonomo, provvigioni, prestazioni occasionali, ecc.** Scade oggi il termine per il versamento delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo e su provvigioni corrisposti nel mese precedente.	Il versamento deve avvenire telematicamente con modello F24 (cod. trib.: 1040)
16 Ottobre	**Sostituti d'imposta: redditi di lavoro dipendente ed assimilati, ecc.** Scade oggi il termine per il versamento delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente.	Il versamento deve avvenire telepaticamente con modello F24 (cod. trib.: 1001 – 1002-1012)
16 Ottobre	**Contribuenti IVA mensili** Entro oggi occorre effettuare il versamento dell'IVA dovuta per il mese precedente.	Il versamento deve avvenire con mod. F24 presentato telematicamente (cod.: 6009)
16 Ottobre	**Redditi 2026** I contribuenti che hanno scelto di rateizzare le imposte e i contributi dovuti devono versare, entro oggi, la relativa rata, con gli interessi.	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante modalità telematiche
16 Ottobre	**Versamento ritenute** Versamento ritenute sui dividendi corrisposti nel trimestre solare precedente nonché delle ritenute sui dividendi in natura versate dai soci nel medesimo periodo	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante presentazione in banca o alla posta.
20 Ottobre	**CONAI** Termine per la dichiarazione trimestrale per i produttori e consumatori di imballaggi.	
30 Ottobre	**Collegamento Pos - RT** Termine registrazione dei collegamenti tra Pos e registratori di cassa per gli strumenti oggetto di variazione o nuova attivazione dal 1 al 31.08.2026	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante presentazione in banca o alla posta.
30 Ottobre	**Contratti di locazione** Termine ultimo per versare l'imposta di registro sui nuovi contratti di locazione di immobili, con decorrenza dall'1/10/2025, e di quelli inerente ai rinnovi ed alle annualità successive, in assenza di opzione per il regime della cedolare secca. Scade il termine per la comunicazione delle risoluzioni dei contratti di locazioni con data 01/10/2025.	Il versamento deve avvenire con modello F24 mediante presentazione in banca o alla posta.
31 Ottobre	**Termine invio modello 770/2026** Scade oggi il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei sostituiti di imposta per l'anno di imposta	
31 Ottobre	**Certificazione Unica 2026** Termine di invio della certificazione unica per gli importi corrisposti nel 2025 contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la dichiarazione dei redditi precompilata.	
31 Ottobre	**Modello Redditi** Termine di presentazione telematica del Modello Redditi e della dichiarazione Irap 2026	
31 Ottobre	**Concordato preventivo biennale** Termine di adesione al concordato preventivo biennale 2026- 2027 (art.7-bis, c.3 D.L. 38/2026)	
31 Ottobre	**Registro beni ammortizzabili** Termine di compilazione del Registro beni ammortizzabili.	
31 Ottobre	**Regime OSS** Per i soggetti registrati al regime OSS scade il termine di presentazione della dichiarazione Iva e di versamento dell'Iva dovuta per 3° trimestre 2026.	

PARTE QUARTA
ALTRE COMUNICAZIONI OPERATIVE

Registrazione e stampa dei libri contabili

La normativa civilistica e fiscale prevede la possibilità di procedere alla stampa dei registri relativi all'anno 2025 entro tre mesi dal termine per l'invio della relativa dichiarazione dei redditi (31/10/26). Tuttavia si ricorda che, ai fini civilistici, le scritture contabili si considerano comunque tenute nei termini di legge, qualora le registrazioni relative all'anno in corso risultino effettuate all'interno del sistema meccanografico, ancorché non trascritte sui libri, entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle operazioni. Pertanto, al 31 ottobre 2026, ai fini civilistici dovrebbero essere aggiornati su supporto telematico i libri fino al 30 giugno 2026, mentre stampati tutti quelli fino al 31.12.24.

Le società di capitali, sono tenute ad avere una serie ulteriore di libri a supporto dell'attività degli organi societari (libro assemblee, libro Cda ecc.). L'aggiornamento di tali libri sociali deve avvenire "senza indugio" ovvero, per prassi, entro i suddetti 60 giorni dalla data della riunione.

Si ricorda che il libro inventari, disciplinato dall'art. 2214 cc e dall'art. 14, co. 1, dpr n. 600/73, non è soggetto a vidimazione iniziale e si compone di una parte analitica, contenente la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio aziendale ovverosia deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e passività patrimoniali e deve indicare la consistenza dei beni raggruppati in categorie omogenee per natura e valore e il valore attribuito a ciascun gruppo; di una parte sintetica, contenente il bilancio d'esercizio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa). Consigliamo in ultimo, di effettuare sempre con un certo anticipo, la stampa dei registri in modo da non arretrarsi e da poter controllare le pagine residue dei vari libri e predisporre in tempo utile i nuovi libri da vidimare.

Dall'anno 2022 sono state apportate dall'articolo 1 comma 2 bis del Dl 73/2022, come modificato in sede di conversione, che introduce una semplificazione solo fiscale secondo la quale i registri contabili sono regolarmente tenuti e conservati se archiviati elettronicamente a condizione che i contribuenti, in sede di accesso ispezione e verifica, dimostrino che gli stessi siano aggiornati sui sistemi elettronici e vengano stampati a richiesta degli organi procedenti e in loro presenza.

Stampa dei partitari

Vi ricordiamo, che ai fini contabili è obbligatorio procedere alla stampa, anche in pdf, di tutti i mastrini dei bilanci chiusi. Infatti, in caso di verifica il libro giornale potrebbe non bastare e far scattare così l'accertamento induttivo, senza possibilità di presentare prova contraria. Ad oggi

pertanto, essendo stati approvati i bilanci 2024, devono essere anche stampati (o salvati su supporto digitale) tutti i partitari relativi all'anno 2024.

Stampa dell'inventario di magazzino

Ricordiamo che entro il 31.12.25 è necessario stampare l'inventario di magazzino per l'anno 2024. I soggetti non obbligati alla tenuta della contabilità di magazzino devono procedere alla stampa della lista della merce indicando la consistenza dei beni raggruppati in categorie omogenee per natura e valore, ed il valore attribuito a ciascun gruppo deve coincidere con il valore presente in bilancio. I soggetti invece, obbligati alla tenuta della contabilità di magazzino (imprese che per 2 esercizi consecutivi presentano ricavi superiori ad euro 5.164.568,99 e rimanenze totali superiori ad euro 1.032.913,80) devono procedere alla stampa del giornale di magazzino o delle schede di magazzino con valorizzazione delle rimanenze finali.

Tassa smaltimento rifiuti

Ricordiamo ai sig.ri clienti che a partire dal 1 gennaio v'è l'obbligo di comunicare ai Comuni, da parte dei contribuenti che hanno iniziato l'occupazione di un locale nell'anno 2026 e da parte di quelli che rispetto all'anno precedente hanno variato la loro attività o la sede in cui questa si svolge, (es.: cambio di destinazione di utilizzo del locale, variazione della superficie occupata, ecc.) tali circostanze.

Il D.Lgs 147/2026 sancisce che la dichiarazione TARI deve essere presentata entro 90 giorni e non più entro il 30.06 dell'anno successivo;

Siamo a vostra disposizione per ulteriori chiarimenti e per aiutarvi a compilare la domanda.

Dichiarazioni Intrastat relative a cessioni di beni e servizi

Preghiamo i sig.ri clienti, obbligati ad assolvere l'adempimento dell'invio telematico delle dichiarazioni Intrastat, di consegnarci oltre alla copia delle fatture intracomunitarie e copia dei mastrini relativi al cliente comunitario anche la copia della liquidazione Iva del periodo di riferimento. Si ricorda inoltre che un'operazione si considera Intracomunitaria se

1) avviene tra due soggetti passivi Iva comunitari,

2) implica il reale trasferimento del bene (per gli acquisti e le cessioni);

3) implica il pagamento del corrispettivo.

Versamento imposte

Preghiamo come sempre ai sig.ri clienti di farci pervenire originali o copie dei versamenti effettuati per il pagamento delle imposte, in modo da permetterci di verificare la situazione dei versamenti e poter gestire nel modo migliore eventuali compensazioni da predisporre per i pagamenti successivi.

Consegna documentazione contabile (solo per i clienti con contabilità presso il nostro studio)

Ai fini della regolare tenuta della contabilità nei termini di legge preghiamo i sig.ri clienti di consegnare mensilmente, entro il giorno 10 la seguente documentazione:

- originali delle fatture di acquisto ricevute nel mese, ordinate in ordine cronologico secondo la data in cui sono pervenute, con allegate le eventuali bolle di accompagnamento o buste di ricevimento;
- copia della pagina dell'eventuale registro dei corrispettivi relativa al mese e/o originali o copie delle fatture emesse;
- copia delle pagine del libro di prima nota compilato nel mese (solo per i contribuenti in contabilità ordinaria) con indicazione dei vari incassi, dei pagamenti, ecc.;
- copia degli estratti conto ordinari e a scalare dei c/c intrattenuti con le banche.

Vi informiamo a tal proposito che come concordato nella lettera d'incarico, il nostro studio non risponde di eventuali ritardi nella tenute della contabilità se la documentazione elencata non viene consegnata nei termini richiesti.

Attestazione avvenuta ricezione nostra circolare informativa

Data la notevole importanza di alcune informazioni spesso contenute nelle nostre periodiche circolari informative, preghiamo i responsabili amministrativi delle aziende nostre clienti di farci sempre pervenire l'attestazione di avvenuta ricezione della circolare e di far sempre vistare per presa visione la circolare agli amministratori della società.

